



Rendere felici le altre persone

Il Signore sta sulla Croce e dice: lo patisco perché gli uomini miei fratelli siano felici, non solo in Cielo, ma anche — nella misura del possibile — sulla terra, se si sottomettono alla Santissima Volontà del Padre mio celeste.

Forgia, 275

L'apostolato, ansia che consuma interiormente il cristiano della strada, non è qualcosa di diverso dal compito di ogni giorno: si confonde col lavoro quotidiano, quando esso è trasformato in occasione di incontro personale con Cristo. In questo lavoro, impegnandoci gomito a gomito negli stessi problemi dei nostri compagni, dei nostri amici, dei nostri parenti, potremo aiutarli a raggiungere Cristo, che ci attende presso la riva del lago. Come Pietro prima di essere apostolo, pescatore; dopo essere stato eletto apostolo, pescatore. Prima e dopo la stessa professione.

Amici di Dio, 264

Se sai che lo studio è apostolato, e ti limiti a studiare tanto per cavartela, evidentemente la tua vita interiore va male.

Con questa trascuratezza, perdi il buono spirito e, come capitò a quel lavoratore della parabola che nascose con astuzia il talento ricevuto, se non rettifichi, puoi autoescluderti dall'amicizia con il Signore, per impantanarti nei tuoi calcoli di comodità.

Solco, 525

Se agisci — vivi e lavori — al cospetto di Dio, per ragioni d'amore e di servizio, con anima sacerdotale, anche se non sei sacerdote, tutto il tuo agire acquista un genuino senso soprannaturale, che mantiene tutta la tua vita unita alla fonte di tutte le grazie.

Forgia, 369

Più l'apostolo è vicino a Dio, più si sente universale: il suo cuore s'ingrandisce per contenere tutti e tutto nel desiderio di porre l'universo ai piedi di Gesù.

Camino, 764

Coloro che hanno incontrato Cristo, non possono chiudersi nel loro ambiente: sarebbe una ben triste cosa questo immiserimento! Devono aprirsi a ventaglio per arrivare a tutte le anime. Ognuno deve creare — e ampliare — un circolo di amici, nel quale influire con il proprio prestigio professionale, con la propria condotta, con la propria amicizia, facendo sì che sia Cristo a influire per mezzo di questo prestigio professionale, di questa condotta, di questa amicizia.

Surco, 193

Vivi la Santa Messa! — Ti aiuterà la considerazione che un sacerdote innamorato faceva tra sé e sé: è mai possibile, Dio mio, partecipare alla Santa Messa e non essere santo?

— E continuava: mi metterò ogni giorno, mantenendo un vecchio proposito, nella Piaga del Costato del mio Signore!

— Deciditi!

Forgia, 934

Mi domandi che cosa potresti fare per quel tuo amico, perché non si senta solo.

— Ti ripeterò quello che ti ho sempre detto, perché abbiamo a disposizione un'arma meravigliosa, che risolve tutto: pregare. Prima di tutto, pregare. E, poi, fare per lui quello che vorresti facessero per te, in circostanze analoghe.

Senza umiliarlo, bisogna aiutarlo in modo che gli diventi facile ciò che gli risulta difficile.

Forgia, 957

Esamina con sincerità il tuo modo di seguire il Maestro. Considera se ti sei dato a Lui in una maniera formale e arida, con una fede priva di vibrazione; se non c'è umiltà, né sacrificio, né opere nelle tue giornate; se non c'è in te altro che facciata e se non sei attento al particolare di ogni istante..., in una parola, se ti manca Amore.

Se è così, non ti puoi meravigliare della tua inefficacia. Reagisci subito, afferrando la mano della Madonna!

Forgia, 930